

→ **È accaduto** lo scorso venerdì a Nuoro. Nessun biglietto di addio da parte dell'imprenditore  
→ **Vittime della crisi** Il quattro maggio manifestazione a Bologna. «Ci hanno lasciato soli»

# Costretto a licenziare anche i suoi figli Si spara alla testa

La tragedia a Mamoiada, in provincia di Nuoro. L'uomo, 55 anni, aveva dovuto chiudere la sua attività nel settore dell'edilizia dopo aver dato lavoro anche a molti giovani del Paese.

**PINO STOPPON**  
ROMA

Non ha lasciato nessun biglietto per spiegare il suo gesto, prima di farla finita, uccidendosi con un col-

po di pistola nelle campagne di Mamoiada, in provincia di Nuoro. Un suicidio quello di G.M., 55 anni, che sembra legato alla crisi che aveva messo in ginocchio la sua impresa edile, soprattutto dopo l'abbandono di un fratello socio, anche se in paese non tutti vogliono crederci.

C'è sgomento a Mamoiada per la morte di un uomo conosciuto e ben voluto da tutti. Sabato pomeriggio tanta gente commossa ha partecipato ai funerali dell'impresario che, dopo che la sua azienda aveva cessato

l'attività, era stato anche costretto a licenziare i suoi due figli. Ma anche su questo aspetto emergono degli interrogativi in paese, visto che in molti sostengono che uno dei figli lavori a Cagliari e non abbia problemi economici.

Il cinquantacinquenne da impresario aveva dato occupazione a diversi giovani del suo paese, pendolari verso la costa per costruire case di villeggiatura. Poi, negli ultimi mesi, il precipizio della recessione, che si è tradotto nel fermo dell'azienda, che ge-

stiva insieme con due fratelli. Venerdì mattina l'uomo, in compagnia della moglie, si era recato a Nuoro per fare alcune analisi in ospedale. Poi il rientro a casa per il pranzo.

Ma l'imprenditore ha detto di voler prima fare un salto nella vigna, che cura di persona, e dove si reca quotidianamente. Lì, in aperta campagna e lontano da tutti, ha preso la pistola e si è sparato. Un gesto estremo che per molti conoscenti, a Mamoiada, resta senza un perché. «Non potevamo immaginare nemmeno lontanamente il dramma interiore che quest'uomo stava attraversando - racconta il sindaco Graziano Deiana - faceva parte di una famiglia molto unita, in cui è forte la solidarietà reciproca. Era una persona davvero in gamba». «È terribile dover assistere a queste disgrazie», dichiara sgomento il parroco don Luigino Monni.

## MANIFESTAZIONE

Insomma, un suicidio di un imprenditore in difficoltà che però lascia molti dubbi tra le persone che lo conoscevano bene, che non si aspettavano questo gesto e che ora s'interrogano sui motivi che possono aver

Foto di Antonello Zappadu/Ansa



## La denuncia del Wwf: in un secolo l'Italia ha perso metà delle sue coste

In Italia il 60% della popolazione vive lungo la fascia marina, ma la costa rischia la scomparsa. L'erosione costiera si è mangiata oltre il 42% dei litorali italiani (Cnr-2006), e su quasi 8mila Km di coste, solo il 30% è rimasto allo stato naturale. In cento anni, inoltre, l'80% delle dune è scomparso e il 50% dei litora-

li risulta compromesso. A fornire la desolante fotografia sulle nostre coste erose da cementificazione, pressione demografica, degrado e inquinamento è il Wwf che lancia un appello «Salviamo il profilo fragile dell'Italia» in apertura della nuova campagna che tutelerà tratti di costa in Sardegna, Veneto e Puglia.